AURES

Strategie e politiche di comunicazione

MONITORAGGIO MEDIA

SIFA

MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

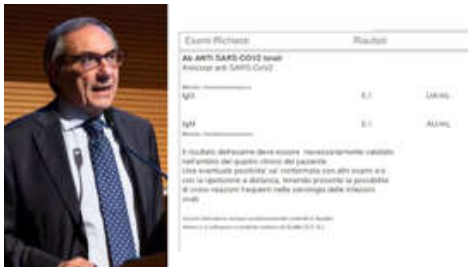
Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	03/09/2021	WEB	MSN.COM	CLERICI: "100 O 1000: IL DOSAGGIO DEGLI ANTICORPI DICE POCO. CIò CHE CONTA è LA MEMORIA IMMUNOLOGICA"	AMCLI	1
2	03/09/2021	WEB	RASSEGNASTAMPA.NEWS	CLERICI: "100 O 1000: IL DOSAGGIO DEGLI ANTICORPI DICE POCO. CIò CHE CONTA è LA MEMORIA IMMUNOLOGICA"	AMCLI	4
3	03/09/2021	WEB	HUFFINGTONPOST.IT	CLERICI: "100 O 1000: IL DOSAGGIO DEGLI ANTICORPI DICE POCO. CIò CHE CONTA è LA MEMORIA IMMUNOLOGICA"	AMCLI	7
4	03/09/2021	WEB	IT.NOTIZIE.YAHOO.COM	CLERICI: "100 O 1000: IL DOSAGGIO DEGLI ANTICORPI DICE POCO. CIò CHE CONTA è LA MEMORIA IMMUNOLOGICA"	AMCLI	9
5	03/09/2021	WEB	SANNIOPORTALE.IT	CLERICI: "100 O 1000: IL DOSAGGIO DEGLI ...	AMCLI	11
7	03/09/2021	WEB	SANNIOPORTALE.IT	CLERICI: "100 O 1000: IL DOSAGGIO DEGLI ...	AMCLI	16
8	04/09/2021	WEB	POSITANONEWS.IT	IMMUNIZZARSI? E' TUTTA UNA QUESTIONE DI...MEMORIA	AMCLI	21
9	04/09/2021	WEB	ILSUSSIDIARIO.NET	CLERICI (AMCLI)/ “COVID? NON CONTA IL NUMERO DI ANTICORPI MA LA MEMORIA IMMUNOLOGICA”	AMCLI	24
10	04/09/2021	WEB	NURSETIMES.ORG	TEST SIEROLOGICI, CLERICI (AMCLI): "DOSAGGIO DEGLI ANTICORPI DICE POCO. CONTA LA MEMORIA IMMUNOLOGICA"	AMCLI	26
11	04/09/2021	5	IL GIORNALE DI BRESCIA	IL TEST SIEROLOGICO NON È VALIDO PER RICHIEDERE IL GREEN PASS	AMCLI	30
12	05/09/2021	WEB	QDS.IT	COVID, VARIANTE DELTA, INCUBAZIONE, SINTOMI, QUANDO FARE TAMPONE	AMCLI	31

Clerici: "100 o 1000: il dosaggio degli anticorpi dice poco. Ciò che conta è la memoria immunologica"

msn.com/it-it/salute/medicina/clerici-100-o-1000-il-dosaggio-degli-anticorpi-dice-poco-ciò-che-conta-è-la-memoria-immunologica/ar-AAO40QT

Adalgisa Marrocco



© Fornito da HuffPost -

“Quello dei test sierologici è un argomento scivoloso: al momento non esistono valori soglia in grado di dirci come, quanto e per quanto tempo si è protetti. 100 o 1000 AU/mL: il valore degli anticorpi vuol dire poco o nulla, l’importante è che ci siano. Finché non avremo standard internazionali comparativi, tramite il dosaggio si potrà verificare che gli anticorpi ci sono, ma non si potrà valutare se il loro livello sia alto o basso. Quello che conta davvero è la memoria immunologica, per cui si stanno studiando test specifici”. A parlare all’HuffPost è Pierangelo Clerici, presidente dell’Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI) e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.

Memoria immunologica? Ci spieghi.

”È un meccanismo ben conosciuto che consente al sistema immunitario di ricordare gli antigeni con cui entra in contatto la prima volta, al fine di reagire in maniera più rapida e intensa in caso di un contatto successivo, riuscendo a eliminare così il patogeno coinvolto. Anche nel caso del Covid-19, la memoria immunologica è un’arma che spara solo nel momento in cui entra in contatto col nemico, ovvero il virus. I proiettili sono proprio gli anticorpi, che vengono prodotti quando ce n’è bisogno”.

Questo vuol dire che possiamo risultare protetti indipendentemente dai risultati di un test sierologico?

“Certo, è una possibilità. Non è detto che a fronte di pochi o assenti anticorpi la memoria immunologica non si sia instillata. Ma, come dicevo, i test per verificarlo sono ancora in fase di verifica. Per ottenere risultati su questo fronte occorrerà attendere almeno un anno”.

Valori nulli di anticorpi possono però significare anche mancata risposta al vaccino.

“Sì, ma si tratta di casi rarissimi che coinvolgono pazienti particolarmente fragili o immunocompromessi. È un’eventualità che non riguarda soltanto il vaccino anti-Covid: in qualsiasi vaccinazione contro qualsiasi malattia esiste una parte di popolazione, che oscilla tra il 2 e il 4%, che non risponde. Sono proprio questi soggetti che noi soggetti sani dobbiamo proteggere, vaccinandoci tutti”.

E se i livelli di anticorpi rilevati da test sierologico diminuiscono nel tempo?

“Non dobbiamo spaventarci, accade con tutti i vaccini. Anche se diminuiscono, la memoria immunologica di cui sopra può permanere”.

Professore, ci sono persone che hanno ricevuto la prima dose di vaccino ma hanno dovuto rimandare il richiamo a causa di imprevisti o problemi clinici. Qual è l'arco di tempo da non superare per ricevere la seconda dose?

"Per il booster bisognerebbe sempre rispettare i tempi indicati. Ma, nel caso di chiara impossibilità, la situazione cambia da vaccino a vaccino: se per AstraZeneca l'intervallo tra prima e seconda dose era di 12 settimane, sarebbe consigliabile non andare oltre le 15-16 settimane; per quanto riguarda invece Moderna (28 giorni) e Pfizer (21 giorni) non bisognerebbe superare i quindici giorni dall'intervallo previsto. Ma il discorso vale soltanto per soggetti sani e immunocompetenti. Non a caso, per fragili e immunocompromessi sarebbe auspicabile una terza dose già a partire dall'autunno".

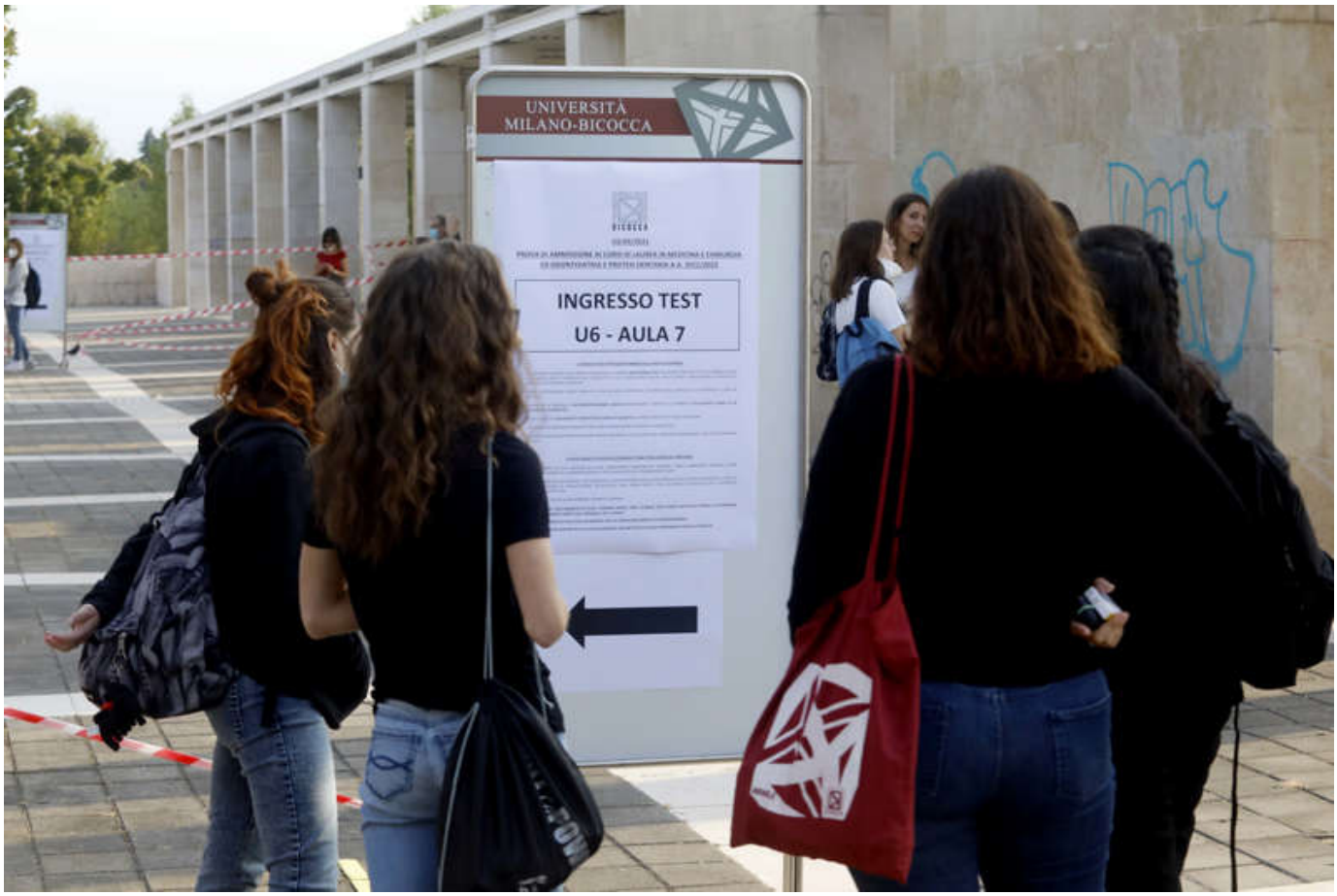
Esami Richiesti	Risultati	
Ab ANTI SARS-COV2 totali		
Anticorpi anti SARS-CoV2		
Metodo: chemiluminescenza		
IgG	0,1	UA/mL
IgM	0,1	AU/mL
Metodo: chemiluminescenza		

Il risultato dell'esame deve essere necessariamente valutato nell'ambito del quadro clinico del paziente.
Una eventuale positivita' va' confermata con altri esami e/o con la ripetizione a distanza, tenendo presente la possibilita' di cross-reazioni frequenti nella sierologia delle infezioni virali.

Questo laboratorio esegue quotidianamente controlli di Qualita' interni e si sottopone a verifiche esterne di Qualita'(V.E.Q.)

© AMCLI - HP -

Galleria: Oggi al via il test di medicina, 76mila i candidati (Ansa)



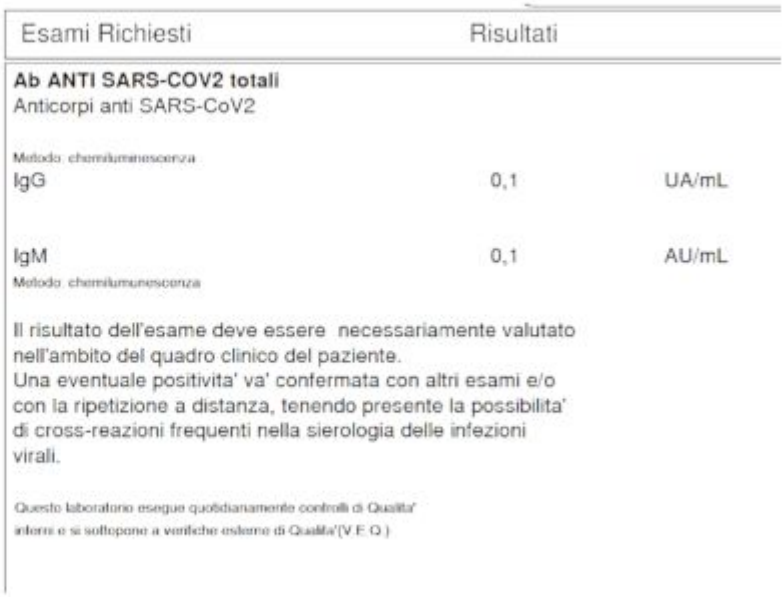
Continua

Clerici: "100 o 1000: il dosaggio degli anticorpi dice poco. Ciò che conta è la memoria immunologica"

rassegnastampa.news/clerici-100-o-1000-il-dosaggio-degli-anticorpi-dice-poco-cio-che-conta-e-la-memoria-immunologica

Rassegna Stampa

Sep 3, 2021 - 15:01



Esami Richiesti	Risultati	
Ab ANTI SARS-COV2 totali Anticorpi anti SARS-CoV2 Metodo: chemiluminescenza		
IgG	0,1	UA/mL
IgM Metodo: chemiluminescenza	0,1	AU/mL

Il risultato dell'esame deve essere necessariamente valutato nell'ambito del quadro clinico del paziente.
Una eventuale positivita' va' confermata con altri esami e/o con la ripetizione a distanza, tenendo presente la possibilita' di cross-reazioni frequenti nella sierologia delle infezioni virali.

Questo laboratorio esegue quotidianamente controlli di Qualita' interni e si sottopone a verifiche esterne di Qualita'(V.E.Q.)

"Quello dei test sierologici è un argomento scivoloso: al momento non esistono valori soglia in grado di dirci come, quanto e per quanto tempo si è protetti. 100 o 1000 AU/mL: il valore degli anticorpi vuol dire poco o nulla, l'importante è che ci siano. Finché non avremo standard internazionali comparativi, tramite il dosaggio si potrà verificare che gli anticorpi ci sono, ma non si potrà valutare se il loro livello sia alto o basso. Quello che conta davvero è la memoria immunologica, per cui si stanno studiando test specifici". A parlare all'HuffPost è Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI) e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.

Memoria immunologica? Ci spieghi.

"È un meccanismo ben conosciuto che consente al sistema immunitario di ricordare gli antigeni con cui entra in contatto la prima volta, al fine di reagire in maniera più rapida e intensa in caso di un contatto successivo, riuscendo a eliminare così il patogeno coinvolto. Anche nel caso del Covid-19, la memoria immunologica è un'arma che spara solo nel momento in cui entra in contatto col nemico, ovvero il virus. I proiettili sono proprio gli anticorpi, che vengono prodotti quando ce n'è bisogno".

Questo vuol dire che possiamo risultare protetti indipendentemente dai risultati di un test sierologico?

"Certo, è una possibilità. Non è detto che a fronte di pochi o assenti anticorpi la memoria immunologica non si sia instillata. Ma, come dicevo, i test per verificarlo sono ancora in fase di verifica. Per ottenere risultati su questo fronte occorrerà attendere almeno un anno".

Valori nulli di anticorpi possono però significare anche mancata risposta al vaccino.

"Sì, ma si tratta di casi rarissimi che coinvolgono pazienti particolarmente fragili o immunocompromessi. È un'eventualità che non riguarda soltanto il vaccino anti-Covid: in qualsiasi vaccinazione contro qualsiasi malattia esiste una parte di popolazione, che oscilla tra il 2 e il 4%, che non risponde. Sono proprio questi soggetti che noi soggetti sani dobbiamo proteggere, vaccinandoci tutti".

E se i livelli di anticorpi rilevati da test sierologico diminuiscono nel tempo?

"Non dobbiamo spaventarci, accade con tutti i vaccini. Anche se diminuiscono, la memoria immunologica di cui sopra può permanere".

Professore, ci sono persone che hanno ricevuto la prima dose di vaccino ma hanno dovuto rimandare il richiamo a causa di imprevisti o problemi clinici. Qual è l'arco di tempo da non superare per ricevere la seconda dose?

"Per il booster bisognerebbe sempre rispettare i tempi indicati. Ma, nel caso di chiara impossibilità, la situazione cambia da vaccino a vaccino: se per AstraZeneca l'intervallo tra prima e seconda dose era di 12 settimane, sarebbe consigliabile non andare oltre le 15-16 settimane; per quanto riguarda invece Moderna (28 giorni) e Pfizer (21 giorni) non bisognerebbe superare i quindici giorni dall'intervallo previsto. Ma il discorso vale soltanto per soggetti sani e immunocompetenti. Non a caso, per fragili e immunocompromessi sarebbe auspicabile una terza dose già a partire dall'autunno".

Leggi articolo

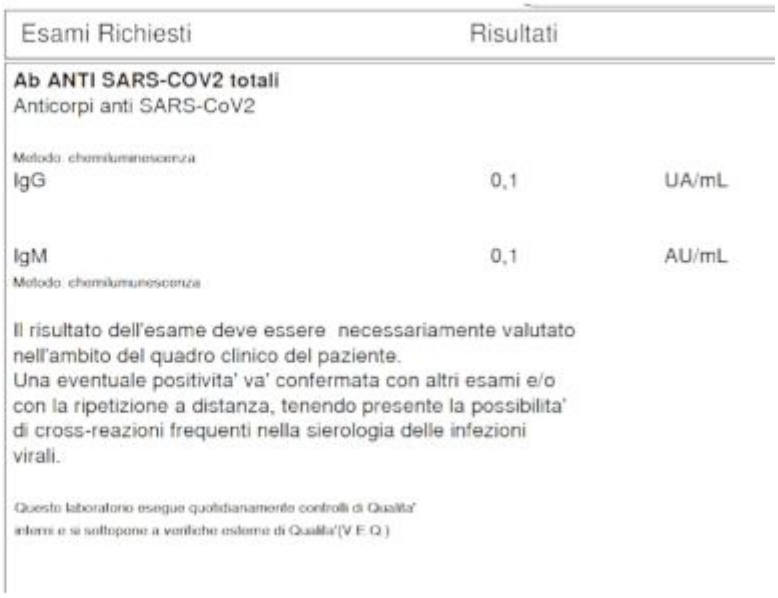
Rassegna Stampa

Clerici: "100 o 1000: il dosaggio degli anticorpi dice poco. Ciò che conta è la memoria immunologica"

huffingtonpost.it/entry/clerici-il-dosaggio-degli-anticorpi-non-dice-nulla-cio-che-conta-e-la-memoria-immunologica_it_6131f278e4b0f1b9705fa648

Adalgisa Marrocco

September 3, 2021



Esami Richiesti	Risultati	
Ab ANTI SARS-COV2 totali Anticorpi anti SARS-CoV2 Metodo: chemiluminescenza		
IgG	0,1	UA/mL
IgM Metodo: chemiluminescenza	0,1	AU/mL

Il risultato dell'esame deve essere necessariamente valutato nell'ambito del quadro clinico del paziente.
Una eventuale positivita' va' confermata con altri esami e/o con la ripetizione a distanza, tenendo presente la possibilita' di cross-reazioni frequenti nella sierologia delle infezioni virali.

Questo laboratorio esegue quotidianamente controlli di Qualita' interni e si sottopone a verifiche esterne di Qualita'(V.E.Q.)

AMCLI - HP-

"Quello dei test sierologici è un argomento scivoloso: al momento non esistono valori soglia in grado di dirci come, quanto e per quanto tempo si è protetti. 100 o 1000 AU/mL: il valore degli anticorpi vuol dire poco o nulla, l'importante è che ci siano. Finché non avremo standard internazionali comparativi, tramite il dosaggio si potrà verificare che gli anticorpi ci sono, ma non si potrà valutare se il loro livello sia alto o basso. Quello che conta davvero è la memoria immunologica, per cui si stanno studiando test specifici". A parlare all'HuffPost è Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI) e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.

Memoria immunologica? Ci spieghi.

"È un meccanismo ben conosciuto che consente al sistema immunitario di ricordare gli antigeni con cui entra in contatto la prima volta, al fine di reagire in maniera più rapida e intensa in caso di un contatto successivo, riuscendo a eliminare così il patogeno coinvolto. Anche nel caso del Covid-19, la memoria immunologica è un'arma che spara solo nel momento in cui entra in contatto col nemico, ovvero il virus. I proiettili sono proprio gli anticorpi, che vengono prodotti quando ce n'è bisogno".

Questo vuol dire che possiamo risultare protetti indipendentemente dai risultati di un test sierologico?

“Certo, è una possibilità. Non è detto che a fronte di pochi o assenti anticorpi la memoria immunologica non si sia instillata. Ma, come dicevo, i test per verificarlo sono ancora in fase di verifica. Per ottenere risultati su questo fronte occorrerà attendere almeno un anno”.

Valori nulli di anticorpi possono però significare anche mancata risposta al vaccino.

“Sì, ma si tratta di casi rarissimi che coinvolgono pazienti particolarmente fragili o immunocompromessi. È un’eventualità che non riguarda soltanto il vaccino anti-Covid: in qualsiasi vaccinazione contro qualsiasi malattia esiste una parte di popolazione, che oscilla tra il 2 e il 4%, che non risponde. Sono proprio questi soggetti che noi soggetti sani dobbiamo proteggere, vaccinandoci tutti”.

E se i livelli di anticorpi rilevati da test sierologico diminuiscono nel tempo?

“Non dobbiamo spaventarci, accade con tutti i vaccini. Anche se diminuiscono, la memoria immunologica di cui sopra può permanere”.

Professore, ci sono persone che hanno ricevuto la prima dose di vaccino ma hanno dovuto rimandare il richiamo a causa di imprevisti o problemi clinici. Qual è l’arco di tempo da non superare per ricevere la seconda dose?

“Per il booster bisognerebbe sempre rispettare i tempi indicati. Ma, nel caso di chiara impossibilità, la situazione cambia da vaccino a vaccino: se per AstraZeneca l’intervallo tra prima e seconda dose era di 12 settimane, sarebbe consigliabile non andare oltre le 15-16 settimane; per quanto riguarda invece Moderna (28 giorni) e Pfizer (21 giorni) non bisognerebbe superare i quindici giorni dall’intervallo previsto. Ma il discorso vale soltanto per soggetti sani e immunocompetenti. Non a caso, per fragili e immunocompromessi sarebbe auspicabile una terza dose già a partire dall’autunno”.

Suggerisci una correzione
ALTRO: coronavirus vaccino anticorpi pierangelo clerici memoria immunologica

Clerici: "100 o 1000: il dosaggio degli anticorpi dice poco. Ciò che conta è la memoria immunologica"

it.notizie.yahoo.com/clerici-100-o-1000-il-122436286.html

Adalgisa Marrocco

Esami Richiesti	Risultati	
Ab ANTI SARS-COV2 totali Anticorpi anti SARS-CoV2		
Metodo: chemiluminescenza		
IgG	0,1	UA/mL
IgM	0,1	AU/mL
Metodo: chemiluminescenza		

Il risultato dell'esame deve essere necessariamente valutato nell'ambito del quadro clinico del paziente.
Una eventuale positivita' va' confermata con altri esami e/o con la ripetizione a distanza, tenendo presente la possibilita' di cross-reazioni frequenti nella sierologia delle infezioni virali.

Questo laboratorio esegue quotidianamente controlli di Qualita' interni e si sottopone a verifiche esterne di Qualita'(V.E.Q.)

- (Photo: AMCLI - HP)

“Quello dei test sierologici è un argomento scivoloso: al momento non esistono valori soglia in grado di dirci come, quanto e per quanto tempo si è protetti. 100 o 1000 AU/mL: il valore degli anticorpi vuol dire poco o nulla, l’importante è che ci siano. Finché non avremo standard internazionali comparativi, tramite il dosaggio si potrà verificare che gli anticorpi ci sono, ma non si potrà valutare se il loro livello sia alto o basso. Quello che conta davvero è la memoria immunologica, per cui si stanno studiando test specifici”. A parlare all’HuffPost è Pierangelo Clerici, presidente dell’Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI) e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.

Memoria immunologica? Ci spieghi.

"È un meccanismo ben conosciuto che consente al sistema immunitario di ricordare gli antigeni con cui entra in contatto la prima volta, al fine di reagire in maniera più rapida e intensa in caso di un contatto successivo, riuscendo a eliminare così il patogeno coinvolto. Anche nel caso del Covid-19, la memoria immunologica è un’arma che spara solo nel momento in cui entra in contatto col nemico, ovvero il virus. I proiettili sono proprio gli anticorpi, che vengono prodotti quando ce n’è bisogno”.

Questo vuol dire che possiamo risultare protetti indipendentemente dai risultati di un test sierologico?

“Certo, è una possibilità. Non è detto che a fronte di pochi o assenti anticorpi la memoria immunologica non si sia instillata. Ma, come dicevo, i test per verificarlo sono ancora in fase di verifica. Per ottenere risultati su questo fronte occorrerà attendere almeno un anno”.

Valori nulli di anticorpi possono però significare anche mancata risposta al vaccino.

“Sì, ma si tratta di casi rarissimi che coinvolgono pazienti particolarmente fragili o immunocompromessi. È un’eventualità che non riguarda soltanto il vaccino anti-Covid: in qualsiasi vaccinazione contro qualsiasi malattia esiste una parte di popolazione, che oscilla tra il 2 e il 4%, che non risponde. Sono proprio questi soggetti che noi soggetti sani dobbiamo proteggere, vaccinandoci tutti”.

E se i livelli di anticorpi rilevati da test sierologico diminuiscono nel tempo?

“Non dobbiamo spaventarci, accade con tutti i vaccini. Anche se diminuiscono, la memoria immunologica di cui sopra può permanere”.

Professore, ci sono persone che hanno ricevuto la prima dose di vaccino ma hanno dovuto rimandare il richiamo a causa di imprevisti o problemi clinici. Qual è l’arco di tempo da non superare per ricevere la seconda dose?

“Per il booster bisognerebbe sempre rispettare i tempi indicati. Ma, nel caso di chiara impossibilità, la situazione cambia da vaccino a vaccino: se per AstraZeneca l’intervallo tra prima e seconda dose era di 12 settimane, sarebbe consigliabile non andare oltre le 15-16 settimane; per quanto riguarda invece Moderna (28 giorni) e Pfizer (21 giorni) non bisognerebbe superare i quindici giorni dall’intervallo previsto. Ma il discorso vale soltanto per soggetti sani e immunocompetenti. Non a caso, per fragili e immunocompromessi sarebbe auspicabile una terza dose già a partire dall’autunno”.

Questo articolo è originariamente apparso su L'HuffPost ed è stato aggiornato.

CLERICI: "100 O 1000: IL DOSAGGIO DEGLI ...

sannioportale.it/articoli/News/Huffingtonpost-it/clerici-100-o-1000-il-dosaggio-degli-anticorpi-dice-poco-cio-che-conta-e-la-memoria-immunologica-3586383.asp

Clerici: "100 o 1000: il dosaggio degli anticorpi dice poco. Ciò che conta è la memoria immunologica"

- ID Articolo: **3586383**
- News
- venerdì 3 settembre 2021
- Huffingtonpost.it
- 1285

ATTENZIONE
Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Huffingtonpost.it e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

“Quello dei test sierologici è un argomento scivoloso: al momento non esistono valori soglia in grado di dirci come, quanto e per quanto tempo si è protetti. 100 o 1000 AU/mL: il valore degli anticorpi vuol dire poco o nulla, l’importante è che ci siano. Finché non avremo standard internazionali comparativi, tramite il dosaggio si potrà verificare che gli anticorpi ci sono, ma non si potrà valutare se il loro livello sia alto o basso. Quello che conta davvero è la memoria immunologica, per cui si stanno studiando test specifici”. A parlare all’HuffPost è Pierangelo Clerici, presidente dell’Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI) e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.Memoria immunologica? ...

leggi su Huffingtonpost.it

News

Edimburgo: in mostra i colori di Enzo Migneco...
Esteri.it

News

Il Cairo: concerto “Mediterraneo Ostinato”...
Esteri.it

News

Copenaghen: serata dedicata alla Sicilia...
Esteri.it

News

Green pass, Conte: “Spingere sull’obbligo in luoghi di assembramenti”...
Cronachedi.it

News

Germania, Laschet presenta il team e punta a risalire nei sondaggi...
Cronachedi.it

News

Calcio Fiorentina, Commisso: “Niente ricorsi, nel 2022 apre ...
Cronachedi.it

News

Vaccini, Ema: “In esame casi di sindrome infiammatoria con Pfizer”...
Cronachedi.it

News

Draghi compie 74 anni: auguri da Macron a Marsiglia, oggi Chigi ...
Cronachedi.it

News

Roma, Calenda: “Credo che alla fine il ballottaggio sarà tra ...
Cronachedi.it

News

Vaccini, De Luca: “Bene Draghi su obbligatorietà”...
Cronachedi.it

News

Pedofilia, ex cardinale McCarrick si dichiara non colpevole ... Cronachedi.it

News

Ue, Borrell: “Momenti complicati con la Cina, coinvolgerla sull’ ... Cronachedi.it

News

Tennis Us Open, Berrettini: “Sto bene, posso battere anche Ivashka”... Cronachedi.it

News

Ance a Meritocrazia Italia: “Compito dei politici non eccedere ... Sbircialanotizia.it

News

Giletti-La7, accordo firmato: rinnovo biennale per ‘Non è l’Arena’... Sbircialanotizia.it

News

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni ... Sbircialanotizia.it

News

Ronaldo nel Guinness dei primati: 111 gol col Portogallo... Sbircialanotizia.it

News

Giustizia, Maddalena (Anm) a Meritocrazia Italia: “Riforma non ... Sbircialanotizia.it

News

Federmanager Roma, Gherardo Zei nuovo presidente...
Sbircialanotizia.it

News

bwin data center: Italia vincente al Mondiale per il 68%...
Sbircialanotizia.it

News

‘Storie della buonanotte per bambine ribelli’, Margherita Vicario ...
Sbircialanotizia.it

News

Gb, spuntano i piani del governo per i funerali di Elisabetta...
Sbircialanotizia.it

News

Green pass Italia, Zaia: “Io ce l’ho, obbligo vaccinale? Sconfitta”...
Sbircialanotizia.it

News

Covid oggi Israele, 11.210 nuovi contagi...
Sbircialanotizia.it

News

Obbligo vaccinale, Gismondo: “Sì ma solo per over 50”...
Sbircialanotizia.it

News

Dj morta, procura: “Caduta con Gioele in pozzo? Tesi senza fondamento”...
Sbircialanotizia.it

News

Covid oggi Italia, senza vaccino 3,6 milioni di over 50...
Sbircialanotizia.it

News

Interrompere un silenzio di 75 anni...
Sbircialanotizia.it

News

Elezioni Roma 2021, Montesano smentisce candidatura...
Sbircialanotizia.it

News

Covid oggi Abruzzo, 87 contagi: bollettino 3 settembre...
Sbircialanotizia.it

CLERICI: "100 O 1000: IL DOSAGGIO DEGLI ...

sannioportale.it/articoli/News/Huffingtonpost-it/clerici-100-o-1000-il-dosaggio-degli-anticorpi-dice-poco-cio-che-conta-e-la-memoria-immunologica-3586383.asp

Clerici: "100 o 1000: il dosaggio degli anticorpi dice poco. Ciò che conta è la memoria immunologica"

- ID Articolo: **3586383**
- News
- venerdì 3 settembre 2021
- Huffingtonpost.it
- 1263

ATTENZIONE
Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Huffingtonpost.it e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

“Quello dei test sierologici è un argomento scivoloso: al momento non esistono valori soglia in grado di dirci come, quanto e per quanto tempo si è protetti. 100 o 1000 AU/mL: il valore degli anticorpi vuol dire poco o nulla, l’importante è che ci siano. Finché non avremo standard internazionali comparativi, tramite il dosaggio si potrà verificare che gli anticorpi ci sono, ma non si potrà valutare se il loro livello sia alto o basso. Quello che conta davvero è la memoria immunologica, per cui si stanno studiando test specifici”. A parlare all’HuffPost è Pierangelo Clerici, presidente dell’Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI) e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.Memoria immunologica? ...

leggi su Huffingtonpost.it

News

Green pass, Conte: “Spingere sull’obbligo in luoghi di assembramenti”... Cronachedi.it

News

Germania, Laschet presenta il team e punta a risalire nei sondaggi... Cronachedi.it

News

Calcio Fiorentina, Commisso: “Niente ricorsi, nel 2022 apre ... Cronachedi.it

News

Vaccini, Ema: “In esame casi di sindrome infiammatoria con Pfizer”... Cronachedi.it

News

Draghi compie 74 anni: auguri da Macron a Marsiglia, oggi Chigi ... Cronachedi.it

News

Roma, Calenda: “Credo che alla fine il ballottaggio sarà tra ... Cronachedi.it

News

Vaccini, De Luca: “Bene Draghi su obbligatorietà”... Cronachedi.it

News

Pedofilia, ex cardinale McCarrick si dichiara non colpevole ... Cronachedi.it

News

Ue, Borrell: “Momenti complicati con la Cina, coinvolgerla sull’ ... Cronachedi.it

News

Tennis Us Open, Berrettini: “Sto bene, posso battere anche Ivashka”... Cronachedi.it

News

Ance a Meritocrazia Italia: “Compito dei politici non eccedere ...
Sbircialanotizia.it

News

Giletti-La7, accordo firmato: rinnovo biennale per ‘Non è l’Arena’...
Sbircialanotizia.it

News

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni ...
Sbircialanotizia.it

News

Ronaldo nel Guinness dei primati: 111 gol col Portogallo...
Sbircialanotizia.it

News

Giustizia, Maddalena (Anm) a Meritocrazia Italia: “Riforma non ...
Sbircialanotizia.it

News

Federmanager Roma, Gherardo Zei nuovo presidente...
Sbircialanotizia.it

News

bwin data center: Italia vincente al Mondiale per il 68%...
Sbircialanotizia.it

News

‘Storie della buonanotte per bambine ribelli’, Margherita Vicario ...
Sbircialanotizia.it

News

Gb, spuntano i piani del governo per i funerali di Elisabetta...
Sbircialanotizia.it

News

Green pass Italia, Zaia: “Io ce l’ho, obbligo vaccinale? Sconfitta”...
Sbircialanotizia.it

News

Covid oggi Israele, 11.210 nuovi contagi...
Sbircialanotizia.it

News

Obbligo vaccinale, Gismondo: “Sì ma solo per over 50”...
Sbircialanotizia.it

News

Dj morta, procura: “Caduta con Gioele in pozzo? Tesi senza fondamento”...
Sbircialanotizia.it

News

Covid oggi Italia, senza vaccino 3,6 milioni di over 50...
Sbircialanotizia.it

News

Interrompere un silenzio di 75 anni...
Sbircialanotizia.it

News

Elezioni Roma 2021, Montesano smentisce candidatura...
Sbircialanotizia.it

News

Covid oggi Abruzzo, 87 contagi: bollettino 3 settembre...
Sbircialanotizia.it

News

Dj morta, così i familiari provarono a nascondere a pm tentato ... Sbircialanotizia.it

News

Carlsberg Italia presenta Ocean OC2, linea di design green... Sbircialanotizia.it

News

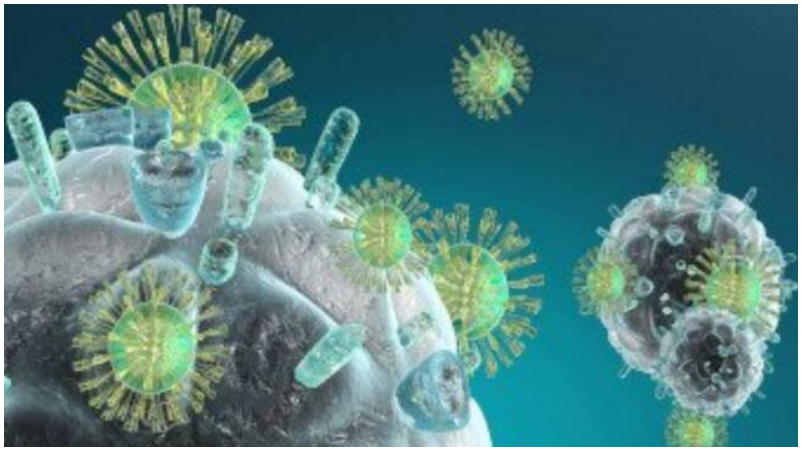
Dj morta, il marito intercettato: “Se mi vogliono in tv voglio ... Sbircialanotizia.it

press,commtech. the leading company in local digital advertising anso

Immunizzarsi? E' Tutta una Questione di... Memoria

di **Redazione** - 04 Settembre 2021 - 14:57 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su italia



Clerici: "100 o 1000: il dosaggio degli anticorpi dice poco. Ciò che conta è la memoria immunologica"

> *Il professor Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani, fa chiarezza su vaccini, test sierologici e valori del dosaggio anticorpale*

Uffington Post 3/9/2021 di Adalgisa Marrocco

"Quello dei test sierologici è un argomento scivoloso: al momento non esistono valori soglia in grado di dirci come, quanto e per quanto tempo si è protetti. 100 o 1000 AU/mL: il valore degli anticorpi vuol dire poco o nulla, l'importante è che ci siano. Finché non avremo standard internazionali comparativi, tramite il dosaggio si potrà verificare che gli anticorpi ci sono, ma non si potrà valutare se il loro livello sia alto o basso. Quello che conta davvero è la memoria immunologica, per cui si stanno studiando test specifici". A parlare all'HuffPost è Pierangelo Clerici, presidente

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

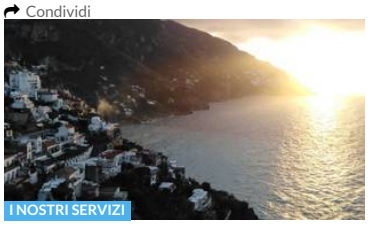
Sorrento running, Ciao Simone Crotti

PNmeteo Previsioni

Positano 27°C 23°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

Condividi



I NOSTRI SERVIZI

Buongiorno da Positanonews. Eventi, Oroscopo, Offerte di

Translate »

dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI) e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.

Memoria immunologica? Ci spieghi.

"È un meccanismo ben conosciuto che consente al sistema immunitario di ricordare gli antigeni con cui entra in contatto la prima volta, al fine di reagire in maniera più rapida e intensa in caso di un contatto successivo, riuscendo a eliminare così il patogeno coinvolto. Anche nel caso del Covid-19, la memoria immunologica è un'arma che spara solo nel momento in cui entra in contatto col nemico, ovvero il virus. I proiettili sono proprio gli anticorpi, che vengono prodotti quando ce n'è bisogno".

Questo vuol dire che possiamo risultare protetti indipendentemente dai risultati di un test sierologico?

"Certo, è una possibilità. Non è detto che a fronte di pochi o assenti anticorpi la memoria immunologica non si sia instillata. Ma, come dicevo, i test per verificarlo sono ancora in fase di verifica. Per ottenere risultati su questo fronte occorrerà attendere almeno un anno".

Valori nulli di anticorpi possono però significare anche mancata risposta al vaccino.

"Sì, ma si tratta di casi rarissimi che coinvolgono pazienti particolarmente fragili o immunocompromessi. È un'eventualità che non riguarda soltanto il vaccino anti-Covid: in qualsiasi vaccinazione contro qualsiasi malattia esiste una parte di popolazione, che oscilla tra il 2 e il 4%, che non risponde. Sono proprio questi soggetti che noi soggetti sani dobbiamo proteggere, vaccinandoci tutti".

E se i livelli di anticorpi rilevati da test sierologico diminuiscono nel tempo?

"Non dobbiamo spaventarci, accade con tutti i vaccini. Anche se diminuiscono, la memoria immunologica di cui sopra può permanere".

Professore, ci sono persone che hanno ricevuto la prima dose di vaccino ma hanno dovuto rimandare il richiamo a causa di imprevisti o problemi clinici. Qual è l'arco di tempo da non superare per ricevere la seconda dose?

"Per il booster bisognerebbe sempre rispettare i tempi indicati. Ma, nel caso di chiara impossibilità, la situazione cambia da vaccino a vaccino: se per AstraZeneca l'intervallo tra prima e seconda dose era di 12 settimane, sarebbe consigliabile non andare oltre le 15-16 settimane; per quanto riguarda invece Moderna (28 giorni) e Pfizer (21 giorni) non bisognerebbe superare i quindici giorni dall'intervallo previsto. Ma il discorso vale soltanto per soggetti sani e immunocompetenti. Non a caso, per fragili e immunocompromessi sarebbe auspicabile una terza dose già a partire dall'autunno".

Più informazioni su italia

Continue with Facebook

ALTRE NOTIZIE DI ITALIA

POLITICA

Elezioni amministrative: calciatori e vallette, i volti noti puntano al posto in Comune

COPERTINA

DELLA PORTA E LA BIODIVERSITA'. I FRUTTI DIMENTICATI.

SANTO DEL GIORNO

Oggi la Chiesa festeggia Santa Rosalia

CRONACA

Folle corsa in auto 100 km all'ora: si riprende mentre si schianta contro un'altra vettura

DALLA HOME

Translate »

Lavoro, Mercatino e Meteo di oggi previsioni

ELEZIONI 2021

Piano di Sorrento: è sfida Cappiello contro Iaccarino. Ecco le liste

ELEZIONI 2021

Elezioni comunali 2021 a Ravello: liste e candidati

COVID

Positano: mercoledì il nuovo Open Day vaccinale senza prenotazione

positano news

Invia notizia | Feed RSS | Facebook | Twitter | YouTube | Contatti | Pubblicità

Canali Tematici

Home
Cronaca
Politica
Economia e Lavoro
EnoGastroNautaNews
Cultura
Altre News

Sport

Basket
Calcio

Città

Positano
Costiera Amalfitana
Penisola Sorrentina
Agerola
Amalfi
Ravello e Scala
Capri e Anacapri
Sorrento
Vico Equense
Praiano
Piano di Sorrento
Sant'Agnello
Meta
Tutti i comuni

Eventi

Home
Ambiente
Animali
Archeologia
Arte&Cultura
Artigianato
Bambini
Benessere
Cerimonia istituzionale
Chiesa e religione
Cinema
Conferenza stampa
Convegni
Enogastronomia
Letteratura
Manifestazioni&Fiere
Mostre d'Arte
Musica
Nightlife
Politica
Sagre
Salute
Scuola
Spettacoli&Concerti
Sport
Teatro
Televisione
Tempo Libero
turismo
Volontariato&Beneficenza

WebTV

Home
Altre News
Cronaca
Cultura
Economia
Enogastronautanews
Eventi
Politica
Positanonews TG
Sport

Photogallery

Home
Altre News
Ambiente
Covid
Cronaca
Cultura
Economia
Enogastronauta
Eventi
Politica
Ricorrenze
Sport
Turismo

Positano News

Sirenum Land Communication Srls
Copyright © 2005-2021 - Testata Associata Anso
Testata registrata presso Tribunale di Salerno. Iscrizione N° 6 del 25/01/2006
Registrazione al ROC: 19336
Direttore responsabile: Michele Cinque
Partita IVA: 05464860658
e-mail: info@positanonews.it

PON INIZIATIVA PMI 2014-20 Riaccendiamo lo sviluppo

Partner

PressComm Tech Network
Holidaycoast
Enogastronautanews
CMadvisor

Scarica l'app di Positanonews:

DISPONIBILE SU Google Play

Disponibile su App Store

Info e contatti

Redazione
Invia notizia
Segnala evento
Registrati su PositanoNews
Pubblicità
Informativa Cookie
Impostazioni Cookie
Privacy
Copyright

Translate »

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER | REGISTRATI - ACCEDI FACEBOOK TWITTER

SOSTIENICI ilsussidiario.net

ilsussidiario.net il quotidiano approfondito

DONA ORA ilsussidiario.net

CRONACA SANITÀ, SALUTE E BENESSERE

Clerici (AMCLI)/ "Covid? Non conta il numero di anticorpi ma la memoria immunologica"

Pubblicazione: 04.09.2021 - **Davide Giancristofaro Alberti**

Secondo il professor Pierangelo Clerici, numero uno dell'AMCLI, non è importante il numero di anticorpi anti covid nel sangue quanto la memoria immunologica

Pierangelo Clerici a Mattino 5

Non conta il **numero di anticorpi nel sangue** per capire se si è ancora coperti contro il covid, bensì la **memoria immunologica.** A spiegarlo è il professor **Pierangelo Clerici**, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani, che ha cercato di fare chiarezza sui vaccini, i test sierologici e i valori del **dosaggio anticorpale**, intervistato dall'Huffington Post: "Quello dei test sierologici è un argomento scivoloso: al momento non esistono valori soglia in grado di dirci come, quanto e per quanto tempo si è protetti. 100 o 1000 AU/mL: il valore degli anticorpi vuol dire poco o nulla, l'importante è che ci siano. Finché non avremo standard internazionali comparativi, tramite il dosaggio si potrà verificare che gli anticorpi ci sono, ma non si potrà valutare se il loro livello sia alto o basso. Quello che conta davvero è la memoria immunologica, per cui si stanno studiando test specifici".

"Cacciari, ogni libertà ha limiti"/ Zagrebelsky: "Obbligo vaccino consentito, ma..."

ULTIME NOTIZIE DI SANITÀ, SALUTE E BENESSERE

Andreoni "Terza dose vaccino serve, si parta da fragili/ "Senza mascherina a scuola..."
03.09.2021 alle 19:29

Vaccino a bambini 12-15 anni: no da Cts Uk/ "Rapporto rischi benefici lo sconsiglia"
03.09.2021 alle 18:51

BOLLETTINO CORONAVIRUS LOMBARDIA DATI 3 SETTEMBRE/ 647 casi 2 morti: salgono ricoveri
03.09.2021 alle 18:24

BOLLETTINO CORONAVIRUS ITALIA 3 SETTEMBRE/ Ministero Salute: +58 morti e 6.735 casi
03.09.2021 alle 18:03

Origine Covid, ombra Trump dietro Wuhan?/ L'Espresso e i documenti cinesi "ritrovati"
03.09.2021 alle 17:43

VEDI TUTTE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Quindi Clerici ha cercato di spiegare più nel dettaglio **cosa sia la memoria immunologica:** "È un meccanismo ben conosciuto che consente al sistema immunitario di ricordare gli antigeni con cui entra in contatto la prima volta, al fine di reagire in maniera più rapida e intensa in caso di un contatto successivo, riuscendo a eliminare così il patogeno coinvolto. Anche nel caso del Covid-19, la memoria immunologica è un'arma che spara solo nel momento in cui entra in contatto col nemico, ovvero il virus. I proiettili sono proprio gli anticorpi, che vengono prodotti quando ce n'è bisogno".

Antonella Viola/ "Sì all'obbligo vaccinale, green pass irritante e poco coraggioso"

CLERICI: "ANTICORPI? ANCHE SE SONO POCHI NON E' DETTO NON CI SIA MEMORIA IMMUNOLOGICA"

Una **memoria che è indipendente dal numero di anticorpi** presenti nel sangue: "Non è detto che a fronte di pochi o assenti **anticorpi** la memoria immunologica non si sia instillata. Ma, come dicevo, i test per verificarlo sono ancora in fase di verifica. Per ottenere risultati su questo fronte occorrerà attendere almeno un anno".

In merito alle **persone che non rispondono al vaccino,** Clerici rassicura: "Si tratta di casi rarissimi che coinvolgono pazienti particolarmente fragili o immunocompromessi. È un'eventualità che non riguarda soltanto il vaccino anti-Covid: in qualsiasi vaccinazione contro qualsiasi malattia esiste una parte di popolazione, che oscilla tra il 2 e il 4%, che non risponde. Sono proprio questi soggetti che noi soggetti sani dobbiamo proteggere, vaccinandoci tutti". Quindi il professore ha concluso, ribadendo: "Se il livello di anticorpi diminuisce nel tempo non dobbiamo spaventarci, accade con tutti i vaccini. Anche se diminuiscono, la memoria immunologica di cui sopra può permanere".

Sileri: "No all'obbligo vaccinale"/ "In questo momento non serve, numeri positivi"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

ULTIME NOTIZIE

DIRETTA SBK/ Streaming video tv gara 1: superpole per Rea! (Superbike, Round Francia)
04.09.2021 alle 11:32

Anziana vince 500mila euro al Gratta e Vinci/ Napoli, tabaccaio scappa col biglietto
04.09.2021 alle 11:18

Noragugume, ucciso allevatore/ Faida in Sardegna dura da 20 anni: 9 morti fin qui
04.09.2021 alle 11:13

Oroscopo Paolo Fox oggi 4 settembre 2021/ Acquario, Bilancia e Gemelli: le previsioni
04.09.2021 alle 06:18

Borja Valero al Cs Lebowski: l'avventura inizia in Vespa/ Video "Testa e tanto cuore"
04.09.2021 alle 11:03

VEDI TUTTE

GLI ARCHIVI DEL CANALE

NURSE TIMES

? SPECIALE CORONAVIRUS ?

Test sierologici, Clerici (Amcli): "Dosaggio degli anticorpi dice poco. Conta la memoria immunologica"

REDAZIONE NURSE TIMES - 04/09/2021

0 0

0 SHARES

Rilanciamo l'intervista rilasciata a HuffPost dal presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.

"Quello dei test sierologici è un argomento scivoloso. Al momento non esistono valori soglia in grado di dirci come, quanto e per quanto tempo si è protetti. 100 o 1000 AU/mL: il valore degli anticorpi vuol dire poco o nulla, l'importante è che ci siano. Finché non avremo standard internazionali comparativi, tramite il dosaggio si potrà verificare che gli anticorpi ci sono, ma non si potrà valutare se il loro livello sia alto o basso. Quello che conta davvero è la memoria immunologica, per cui si stanno studiando test specifici". A parlare all'HuffPost

ENTE NAZIONALE di PREVIDENZA e ASSISTENZA della PROFESSIONE INFERMIERISTICA

facebook

immunologica, per cui si stanno studiando test specifici". A parlare all'HuffPost è Pierangelo Clerici (foto), presidente dell'**Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI)** e della **Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio**.

Memoria immunologica? Ci spieghi.
"È un meccanismo ben conosciuto che consente al sistema immunitario di ricordare gli antigeni con cui entra in contatto la prima volta, al fine di reagire in maniera più rapida e intensa in caso di un contatto successivo, riuscendo a eliminare così il patogeno coinvolto. Anche nel caso del Covid-19, la memoria immunologica è un'arma che spara solo nel momento in cui entra in contatto col nemico, ovvero il virus. I proiettili sono proprio gli anticorpi, che vengono prodotti quando ce n'è bisogno".

Questo significa che possiamo risultare protetti indipendentemente dai risultati di un test sierologico?
"Certo, è una possibilità. Non è detto che a fronte di pochi o assenti anticorpi la memoria immunologica non si sia instillata. Ma, come dicevo, i test per verificarlo sono ancora in fase di verifica. Per ottenere risultati su questo fronte occorrerà attendere almeno un anno".

Valori nulli di anticorpi possono però significare anche mancata risposta al vaccino.
"Sì, ma si tratta di casi rarissimi che coinvolgono pazienti particolarmente fragili o immunocompromessi. È un'eventualità che non riguarda soltanto il vaccino anti-Covid: in qualsiasi vaccinazione contro qualsiasi malattia esiste una parte di popolazione, che oscilla tra il 2 e il 4%, che non risponde. Sono proprio questi soggetti che noi soggetti sani dobbiamo proteggere, vaccinandoci tutti".

E se i livelli di anticorpi rilevati da test sierologico diminuiscono nel tempo?
"Non dobbiamo spaventarci, accade con tutti i vaccini. Anche se diminuiscono, la memoria immunologica di cui sopra può permanere".

Ci sono persone che hanno ricevuto la prima dose di vaccino, ma hanno dovuto rimandare il richiamo a causa di imprevisti o problemi clinici. Qual è l'arco di tempo da non superare per ricevere la seconda dose?
"Per il booster bisognerebbe sempre rispettare i tempi indicati. Ma, nel caso di chiara impossibilità, la situazione cambia da vaccino a vaccino: se per AstraZeneca l'intervallo tra prima e seconda dose era di 12 settimane, sarebbe consigliabile non andare oltre le 15-16 settimane; per quanto riguarda invece Moderna (28 giorni) e Pfizer (21 giorni) non bisognerebbe superare i quindici giorni dall'intervallo previsto. Ma il discorso vale soltanto per soggetti sani e immunocompetenti. Non a caso, per fragili e immunocompromessi sarebbe auspicabile una terza dose già a partire dall'autunno".

Redazione Nurse Times

Fonte: Huffington Post

Test sierologici, Clerici (Amcli): "Dosaggio degli anticorpi dice poco. Conta la memoria immunologica"

Un anno di test salivari su 1200 studenti e insegnanti, pochi casi positivi e nessun contagio in classe

Come poter riuscire a parlare con NoVax e analfabeti scientifici e convincerli a vaccinarsi contro il Covid-19

Dati INAIL: a morire di più, tra i lavoratori Italiani, sono ancora una volta gli infermieri

Fingeva di vaccinare gli amici NoVax: sospesa infermiera dell'hub di Villorba

#NurseTimes - Giornale di informazione Sanitaria

Clicca MI PIACE sulla nostra pagina:

facebook

https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/

"Seguici su instagram"

https://www.instagram.com/nursetimes.it

"Seguici sul canale Nurse Times":

TAGS AMCLI COVID-19 MEMORIA IMMUNOLOGICA PIERANGELO CLERICI TEST SIEROLOGICI

Redazione Nurse Times

SHARE THIS

PREVIOUS ARTICLE
Un anno di test salivari su 1200 studenti e insegnanti, pochi casi positivi e nessun contagio in classe

NO NEWER ARTICLES

Latest News

NOTIZIE PRIMO PIANO

Un anno di test salivari su 1200 studenti e insegnanti, pochi casi positivi e nessun contagio in classe

? SPECIALE CORONAVIRUS ?

Come poter riuscire a parlare con NoVax e analfabeti scientifici e convincerli a vaccinarsi contro il Covid-19

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

INFERMIERI

Dati INAIL: a morire di più, tra i lavoratori Italiani, sono ancora una volta gli infermieri

NOTIZIE PRIMO PIANO

Fingeva di vaccinare gli amici NoVax: sospesa infermiera dell'hub di Villorba

NOTIZIE PRIMO PIANO

Piede diabetico: innovativa terapia cellulare autologa per ridurre amputazioni

NOTIZIE PRIMO PIANO

Artrite reumatoide: batterio delle gengive possibile agente scatenante

NOTIZIE PRIMO PIANO

Mieloma multiplo, Commissione europea autorizza la prima terapia CAR-T

? SPECIALE CORONAVIRUS ?

Palermo, grave infermiere malato di Covid: non è vaccinato

facebook

Copyright 2021 Nurse Times. TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

GIORNALE DI BRESCIA

Data: 04.09.2021 Pag.: 5
Size: 347 cm2 AVE: € 5552.00
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000

Il test sierologico non è valido per richiedere il Green pass

Anche se la quantità degli anticorpi è alta, servono la vaccinazione e il tampone negativo

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

BRESCIA. Serve il test sierologico che misura quanti anticorpi abbiamo sviluppato per decidere se ci si deve vaccinare contro il Covid-19 oppure no? Non serve. A chiarirlo e Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi clinici italiani: «Al momento non esistono valori soglia in grado di dirci come, quanto e per quanto tempo si è protetti. 100 o 1000 unità per millilitro: il valore degli anticorpi vuol dire poco o nulla, l'importante è che ci siano. Finché non avremo standard internazionali comparativi, tramite il dosaggio si potrà verificare che gli anticorpi ci sono, ma non si potrà valutare se il loro livello sia alto o basso. Quello che conta davvero è la memoria immunologica, per cui si stanno studiando test specifici». Test che, al momento, non ci sono. Dunque, per ora, anche la presenza di un alto numero di anticorpi nel sangue non è una condizione sufficiente ad evitare la vaccinazione, o il tampone rapido o molecolare, per ottenere il Green Pass. Per averlo - secondo le indicazioni della Circolare ministeriale - ci si deve vaccinare o si deve effettuare un tampone antigenico che dà diritto, se negativo, ad un pass valido 48 ore.

Chi sono i guariti. Ci si deve vaccinare, o «tamponare», se si è guariti dal Covid - la guarigione deve essere attestata da Ats, l'Agenzia di tutela della Salute - con una dose unica di vaccino dopo sei mesi e comunque entro un anno dall'ultimo tampone negativo. Nel periodo che intercorre dalla guarigione al vaccino viene rilasciato un Green pass provvisorio, così come stabilito nelle Linee guida contenute nella Circolare del ministero della Salute. Per i guariti dal Covid, dunque, basterà una sola dose di vaccino.

«È possibile considerare la somministrazione di un'unica dose di vaccino nei soggetti con pregressa infezione (decorsa in maniera sintomatica o asintomatica), purché la vaccinazione venga eseguita preferibilmente entro i 6 mesi dalla stessa e comunque non oltre 12 mesi dalla guarigione» si legge nel documento. Un'unica eccezione: per le persone immunodepresse l'indicazione rimane di due dosi.

Il sierologico non basta. Queste, dunque, le condizioni per i guariti dal Covid, tenuto conto che «la sola presenza di esito sierologico non è utile ad attestare la guarigione» come spiega Ats Brescia. Insomma, il test sierologico che certifica un alto numero di anticorpi non è una condizione sufficiente a ottenere il Green pass. Lo stesso direttore generale della Prevenzione del dicastero, Gianni Rezza, interviene richiamando le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità sui test anticorpali «volti a individuare la risposta anticorpale nei confronti del virus» chiarendo che l'esecuzione «non è raccomandata ai fini del processo decisionale vaccinale». Aggiungendo che «tutte le istituzioni internazionali esortano a vaccinare indipendente dal livello anticorpale, perché vaccinare è più corretto e sicuro farlo a prescindere dall'eventualità o meno di aver contratto l'infezione, senza tenere conto del livello anticorpale. C'è anche una disomogeneità sulle tecnologie per il dosaggio, quindi non c'è uno standard che dica chiaramente chi è protetto e chi no. I valori ottenuti finora dai test sono così poco utili perché non predicono la protezione».

Per avere il Green pass. Quattro sono le condizioni che danno diritto al Green pass: aver fatto la vaccinazione anti Covid-19; essere negativi al test molecolare o antigenico rapido effettuato nelle ultime 48 ore in un laboratorio autorizzato o in una farmacia; essere guariti dal Covid negli ultimi sei mesi; essere guariti ed aver fatto una dose di vaccinazione entro 12 mesi dalla malattia. Se una persona non è in grado di certificare di avere avuto il Covid- è il caso della testimonianza raccontata nell'articolo a destra - ma dal test sierologico risulta avere un alto numero di anticorpi, per il Green Pass deve comunque fare la vaccinazione, o sottoporsi a tampone. Oppure prenotare il vaccino ed esporre il caso al medico durante l'anamnesi. Sarà lui a valutare se ci sono le condizioni per un eventuale esonero, rilasciando una certificazione utile per avere il Green pass. //

Eventuali condizioni per l'esonero vengono valutate dai medici durante l'anamnesi

Covid, variante Delta, incubazione, sintomi, quando fare tampone

qds.it/covid-variante-delta-incubazione-sintomi-quando-fare-il-tampone/

September 5, 2021

Una svolta di 'genere' in una kermesse che affonda le radici nella tradizione della Serenissima

La **Variante DELTA** ha determinato una nuova ondata dei CONTAGI. Un'estate, la seconda, con l'incubo di essere contagiati e di contagiare, nell'illusione che tutto sembrava essere finito. Ma cosa sappiamo della Variante DELTA? Quanto dura l'incubazione? Quali sono e dopo quanto emergono i sintomi? Cosa fare dopo un contatto a rischio e quando effettuare il tampone?

Rispetto al ceppo originario, infatti, la mutazione presenta specificità su cui fa chiarezza il professor Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio, attraverso le righe dell'Huffingtonpost.

Quali sono i tempi di incubazione della variante Delta?

Dipende dal soggetto interessato. Nei non vaccinati abbiamo un'incubazione che risulta pressoché identica a quella del ceppo originario e va dai 5 ai 12 giorni. Nei pazienti vaccinati con una sola dose, invece, l'incubazione si allunga di qualche giorno. Mentre con due dosi la

possibilità di contagiarsi si riduce al 10-15%.

Dopo quanto tempo dal contagio compaiono i sintomi?

In genere, tra i 7 e i 10 giorni.Quali sono i sintomi causati dalla variante Delta? Da quello che abbiamo avuto modo di osservare finora, la variante Delta ha un esordio caratterizzato da sintomatologia simil-influenzale: raffreddore, mal di gola, leggera tosse. Successivamente possono comparire mal di testa, perdita di gusto e olfatto. Si tratta di una sequenza che può variare a seconda del paziente, mentre l'elemento comune è proprio il raffreddore iniziale (tipico il naso che cola). Quelli finora elencati sono sintomi banali a cui vanno aggiunti quelli che potrebbero colpire i soggetti non vaccinati, che restano a rischio di gravi difficoltà respiratorie e di decorso severo della malattia.

Quindi, per quanto riguarda la patogenicità, il virus non è cambiato. Assolutamente no. Si tratta di una malattia che, se non trattata accuratamente, può portare ancora a decorso grave o decesso. Ribadisco che si tratta di un rischio che oggi riguarda anzitutto le persone non vaccinate. Con la Delta, inoltre, la capacità di diffusione del virus è aumentata ed è molto più facile contagiarsi.

Dopo quanto tempo da un contatto a rischio si può effettuare un tampone?

Come per il ceppo originario, il tempo minimo rimane 72 ore dal contatto. Il tempo ideale, invece, è a distanza di 5 giorni.

Se il soggetto è guarito dal Covid o ha ricevuto una dose di vaccino, le tempistiche necessarie potrebbero essere maggiori perché la replicazione virale è ridotta. E lo è ancor di più se la persona ha ricevuto due dosi di vaccino.

Dunque è inutile mettersi in fila il giorno dopo il contatto con un positivo. Assolutamente inutile. Per essere rilevata dallo strumento diagnostico, la carica virale deve avere il tempo di svilupparsi. Fare il tampone prima delle 72 ore non ha alcun senso. Siamo in estate, è tempo di vacanze.

Quali sono le raccomandazioni per prevenire il contagio?

Le raccomandazioni rimangono le stesse: mascherina in luoghi chiusi o affollati, distanziamento, igiene delle mani. Ma la chiave di volta è il vaccino, miglior misura pro-attiva nel contrasto di qualsiasi malattia infettiva. Covid incluso. Ricordiamoci che malattie come vaiolo e poliomielite sono state praticamente sconfitte proprio grazie alla vaccinazione.

Tag: